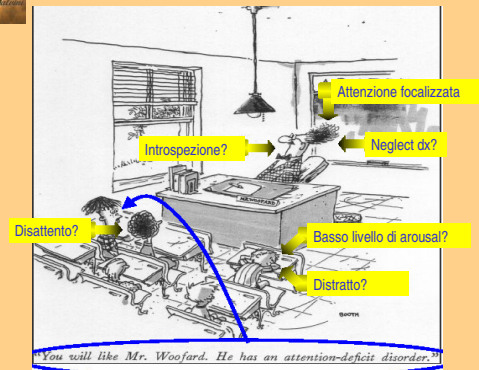




COME VALUTARE I DISTURBI DI ATTENZIONE: UNA CORNICE TEORICA E OPERATIVA

Laura Cagnoli, Luciano Montaldi, Elisabetta Tomassini,
Giuseppe Augusto Chiarenza
Unità Operativa di Neuropsichiatria dell'infanzia e dell'Adolescenza
Azienda Ospedaliera "G. Salvini" - Garbagnate Milanese



INTRODUZIONE I

- L'ATTENZIONE ha ricevuto numerose definizioni, in dipendenza dell'approccio impiegato (neurofisiologico, neuropsicologico, comportamentale ecc.)
- Da un punto di vista clinico è necessaria una definizione operativa che ci consenta di misurarla in modo obiettivo
- Poiché l'A. influenza le performance di un soggetto la costruzione del compito per misurarla diventa cruciale e dipende dal tipo di approccio impiegato



INTRODUZIONE II

- Secondo un approccio neuropsicologico noi facciamo riferimento al Modello dei Fattori Additivi (Sternberg 1969) combinato con il modello dell'Information Processing (Schneider and Shiffrin 1977)
- Secondo questo modello, l'attenzione è definita come un sistema di limitazione al processamento delle informazioni nella memoria di lavoro (sistema di controllo)
- La limitazione può avvenire con una strategia di attenzione divisa o focalizzata



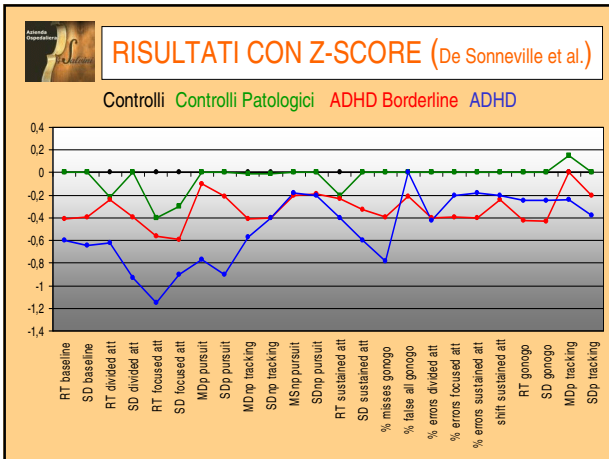
INTRODUZIONE III

- Attenzione Divisa: abilità di dividere l'attenzione nelle operazioni cognitive. Un suo deficit si traduce in una deflessione del grado di processamento
- Attenzione Focalizzata: abilità di considerare le informazioni rilevanti e di ignorare gli elementi irrilevanti dello stimolo. Un suo deficit si manifesta in un maggior processamento delle informazioni irrilevanti
- Attenzione Sostenuta: abilità a mantenere un costante livello di performance nel il tempo. Un deficit si rileva attraverso una riduzione o una fluttuazione del grado di processamento o dell'accuratezza nel tempo



LA BATTERIA ANT

- Questo modello è la cornice teorica dell'ANT (Amsterdam Neuropsychological Tasks) (De Sonneville et al. 1994) sviluppata per una valutazione standardizzata della rapidità e accuratezza del processamento delle informazioni visive ma anche uditive e inoltre della coordinazione visuo-motoria, riconoscimento di facce, identificazione di emozioni facciali, memoria per pattern visuo-spaziali, temporali, tapping.
- Sono disponibili paradigmi per valutare l'attenzione sostenuta, focalizzata, la flessibilità attenzionale, l'impulsività e l'inibizione.



Analisi discriminante

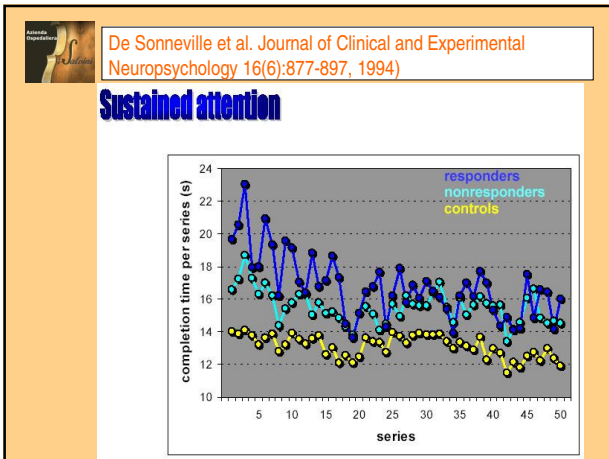
Indici di velocità di processamento mentale:

- Velocità di decodifica
- Grado di ricerca in memoria
- Efficienza della ricerca
- Velocità decisionale
- Effetto delle informazione irrilevanti
- Impulsività
- Velocità di organizzazione della risposta

- Efficienza della ricerca
- Effetto delle informazione irrilevanti
- Velocità di ricerca
- Impulsività

↓

92% tra Responders e Nonresponders al MPH



CONCLUSIONI

- Avere un modello unitario di riferimento per valutare l'attenzione ci consente di delineare un profilo coerente di un individuo, senza dover ricorrere a test diversi con cornici teoriche differenti
- Il medesimo compito consente di valutare separatamente attenzione, distraibilità, impulsività ecc.
- Le diverse performance e profili possono indicare e guidare la terapia

Grazie per l' **ATTENZIONE**